
P.O.F. (PIANO OFFERTA FORMATIVA) - SEZIONE NIDO – TERMOLI

“ROSSO GIALLO BLU... PER FARCI QUELLO CHE VUOI TU.”

Carissimi mamma e papà solo col tempo vi renderete conto di quanto sia bello andare all'Asilo Nido. Ora avrò l'opportunità di iniziare a fare alcune scoperte da solo e con disinvoltura in un ambiente pensato solo per me in compagnia di altri bambini. Anche voi con me vi accorgete di quanto sia bello crescere!

Il vostro bambino

PREMESSA

Alla Education School L'Arca di Noè è presente una sezione di Asilo Nido, una sezione Primavera e una sezione di Scuola dell'Infanzia Paritaria bilingue e ne condividono intenti, finalità e pensiero educativo.

L'offerta formativa, seguendo le più recenti normative in materia (D.L. 107 del 2016), è strutturata in forma integrata, da zero a sei anni, secondo il criterio di continuità educativa, e si realizza attraverso:

- ≈ un percorso continuo e coerente di progettazione educativo-didattica dal Nido alla sezione Primavera e alla scuola dell'Infanzia (**continuità verticale**), che valorizza le prime esperienze del bambino, promuovendo la cultura dell'infanzia;
- ≈ il sostegno di tutto il personale all'impegno educativo dei genitori, nella specificità dei ruoli materno e paterno, affinché si sentano affiancati anche nelle sfide che la conciliazione tra vita familiare e professionale richiede loro (**continuità orizzontale**).

La Education School L'Arca di Noè ha ottenuto le Certificazioni di Qualità, conforme alla norma ISO 9001:2015. La conformità del Sistema di Gestione per la Qualità è stata verificata ed è sorvegliata dalla QS Quality Services LTD che ha rilasciato, alla società Education School L'Arca di Noè lo specifico certificato per il seguente campo di attività: **Erogazione di Servizi Educativi per l'infanzia specifica per le strutture educative zero/sei.**

L'Asilo Nido, soprattutto negli ultimi anni, è diventato molto più di una scelta obbligata, dettata unicamente dall'esigenza lavorativa dei genitori. Il Nido rappresenta oggi una scelta pedagogica consapevole, un servizio di supporto alle famiglie attraverso figure professionali altamente qualificate e uno spazio accogliente e affidabile in cui i bambini possano vivere serenamente le prime esperienze scolastiche.

Il Piano Offerta Formativa dell'Asilo Nido della Education School L'Arca di Noè di Termoli, nasce da una precisa intenzionalità pedagogica e da un'esperienza professionale attenta a delineare, con chiarezza e flessibilità, gli scenari, le metodologie e gli strumenti dell'agire educativo. L'osservazione del bambino, l'auto-osservazione dell'educatore, la formazione e l'aggiornamento professionale diventano strumenti indispensabili per creare servizi educativi di qualità, interamente rivolti ai bisogni del bambino e della famiglia. L'Education School L'Arca di Noè, fonda la gestione dei servizi educativi

all'infanzia sull'idea di bambino come individuo sociale, come essere competente, un bambino attivo e protagonista delle proprie esperienze e conoscenze e offre alle famiglie un servizio di carattere sociale e educativo con obiettivo il benessere del bambino, basato essenzialmente sulla cura, l'assistenza, l'ascolto e su un'efficace programmazione didattica-educativa.

La Education School l'Arca di Noè, consapevole che la qualità delle esperienze che il bambino fa nei primi anni di vita è fondamentale per lo sviluppo dei talenti personali e che per prepararci al nostro futuro è necessario dare tutto il tempo e lo spazio al nostro presente, valorizza il Nido come il luogo delle *prime volte*, dove i bambini, sostenuti dagli educatori, intraprendono un viaggio alla scoperta del mondo che alimenta il loro interesse, il piacere e il desiderio di parteciparvi.

L'impianto educativo che predilige è largamente utilizzato nei contesti educativi internazionali, e quelli della cultura pedagogica italiana, riconoscendo valore ai seguenti elementi:

- **Individualità**, il bambino visto come individuo competente e in costante apprendimento.
- **Relazioni positive** come base per la costruzione dell'immagine positiva di sé e dell'autonomia
- **Ambiente** adatto al bambino a sostegno dello sviluppo e dell'apprendimento
- **Sviluppo e apprendimento** nel rispetto dei tempi e modi diversi per ciascun bambino.

IL PIANO EDUCATIVO

Al centro del nostro progetto educativo ci sono i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo "valore" da riconoscere e condividere con gli educatori e con le famiglie. Tutta l'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale. Il progetto pedagogico consente alle famiglie di condividere il significato del percorso educativo realizzato nel servizio.

Dentro la "cornice" del progetto educativo trovano senso l'organizzazione, le attività proposte, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità e le esperienze che si realizzano nel Nido d'Infanzia secondo una logica organica e coerente. Inoltre, il progetto educativo ha l'obiettivo di promuovere azioni atte a soddisfare le esigenze del bambino e di potenziarne le possibilità di sviluppo; esso è inteso come un progetto di lavoro flessibile non casuale e aperto alla verifica. Anche le esigenze degli adulti (famiglie ed educatrici) sono considerate importanti all'interno del progetto: devono, infatti, crearsi delle condizioni ottimali per costruire rapporti di fiducia e collaborazione bidirezionale, che permettano di accompagnare il bambino nella sua giornata al Nido, in un clima di benessere, serenità e rispetto.

Il progetto educativo Si rivolge a tutta la famiglia, mamma e papà in primis, affinché, a casa come al nido o a scuola, il bambino riceva l'attenzione che merita e resti al centro dell'intenzionalità educativa, riconoscendogli il ruolo di protagonista del suo percorso, ed attento produttore attivo di conoscenza e apprendimento. In sintesi emergono quattro concetti chiave:

1. Essere
2. Fare
3. Scoprire
4. Comunicare

Essere...

Realizziamo i principi pedagogici dell'educazione personalizzata secondo la quale "capacità, predisposizioni, interessi, stili di apprendimento, circostanze familiari e sociali vanno concepiti come opportunità da sfruttare al meglio, nella continua ricerca e costruzione di un proprio, personale

progetto di vita”. I bambini hanno il diritto di vedere riconosciuti e accolti i propri bisogni di cura, di sostegno e di educazione in un contesto stimolante e positivo capace di valorizzare i punti di forza, individuare possibili “sfide” e valutare i progressi per un corretto processo di strutturazione dell’identità personale.

Fare

Il bambino è accompagnato in un percorso di graduale conquista dell’autonomia, quale presupposto dell’esercizio della libertà personale. Le conquiste che a vario livello e a seconda dell’età, il bambino ottiene, gli restituiscono un’immagine positiva di sé, rendendolo consapevole delle proprie capacità, forte e sicuro nell’affrontare le piccole e grandi difficoltà della crescita ed aperto al confronto con l’altro. Il clima delle strutture è caratterizzato da un approccio positivo che valorizza il naturale desiderio di conoscere come motore di ogni apprendimento.

Scoprire

Rappresenta l’atteggiamento costante di chi si relaziona con persone, cose e situazioni con curiosità ed in modo del tutto personale, riuscendo a strutturare sempre nuovi apprendimenti. Il processo di apprendimento si snoda attraverso l’azione, l’esplorazione e il contatto con persone, oggetti e situazioni, in un dinamismo costante che consente di estendere ed approfondire le conoscenze e le capacità.

Comunicare

L’asilo Nido, in quanto contesto sociale allargato genera una convivialità relazionale in cui il bambino, in un sistema complesso di elementi cognitivi, affettivi ed emotivi, è portato a scoprire l’altro da sé e ad instaurare un dialogo fondato sulla reciprocità dell’ascolto e sull’attenzione del punto di vista altrui. La scelta del bilinguismo, per la scuola dell’infanzia, è dettata dal desiderio di proiettare, con naturalezza, i nostri bambini verso una dimensione più ampia e flessibile di quella imposta dai confini geografici, consentendo loro di crescere come “cittadini del mondo” in un contesto globale.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

La Education School L’Arca di Noè è inserita all’interno della rete dei servizi educativi/sociali del Comune di Termoli ed ha come finalità quella di rispondere ai bisogni e necessità dei bambini e delle proprie famiglie. Se da una parte accompagna il bambino nel suo percorso di crescita, offrendogli la possibilità di fare esperienze di esplorazione, sperimentazione e conoscenza di un tempo e uno spazio alternativo all’ambiente familiare, dall’altra parte, media le diverse esigenze delle famiglie, interlocutore fondamentale per costruire insieme un dialogo e una collaborazione per il benessere del bambino.

.... **Dal punto di vista del bambino** ... Nell’accompagnare il bambino nella sua esperienza di nido, l’equipe della Education School – L’Arca di Noè, si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Offrire una relazione di ascolto e cura attenta ai tempi e ai ritmi di ciascuno;
- Favorire e sostenere la conquista dell’autonomia e la conoscenza di sé e della propria identità attraverso l’organizzazione dell’ambiente e la scansione della giornata mediante routines;
- Promuovere la relazione tra bambini e tra bambini e adulti, sostenendo la loro partecipazione attiva come elementi di una comunità;
- Garantire lo sviluppo armonico dei bambini attraverso attività che prendano in considerazione i diversi linguaggi espressivi (corporeo, logico-verbale, tonico-gestuale, grafico-pittorico) e che stimolino i cinque sensi;
- Sostenere il dialogo e l’integrazione tra bambini di diversa appartenenza culturale;
- Educare al rispetto di sé, dell’altro, dell’ambiente e degli oggetti.

Obiettivi che possono essere riassunti attraverso sette azioni fondamentali: **Muoversi, Esplorare, Costruire, Fantasticare, Comunicare, Socializzare, Fare da solo**, le quali convergono, a loro volta, verso tre grandi aree di sviluppo quali **L'Autonomia, l'Affettività e la Socialità**.

Tutto ciò, dal punto di vista operativo, viene garantito dall'equipe attraverso la predisposizione del progetto educativo annualmente aggiornato e attraverso il monitoraggio del processo evolutivo del bambino con osservazioni che costituiscono, poi, la documentazione pedagogica.

.... Dal punto di vista delle famiglie

La famiglia è parte integrante del Nido, un suo interlocutore privilegiato. È pertanto importante favorire il contatto, il dialogo e la collaborazione con le stesse per poter sincronizzare l'azione educativa, finalizzata al benessere e allo sviluppo armonico dei bambini.

Tra le finalità principali l'equipe si propone di sensibilizzare i genitori all'ascolto, al rispetto dei tempi e ad una lettura "alternativa" dei bisogni e delle necessità dei loro bambini.

Per raggiungere tali finalità, durante l'anno educativo, si organizzeranno momenti di incontro e di scambio tra educatori e genitori, un tempo insieme che può essere formale ma anche informale.

- Colloqui Individuali finalizzati ad ascoltare il racconto sul bambino e a dare informazioni "tecniche" sul nido, con lo scopo di offrire così continuità al bambino. Il colloquio è svolto dall'educatrice di riferimento e la coordinatrice didattica. L'obiettivo di questa scelta è quello di rendere partecipi i genitori del nostro modo di pensare e lavorare in equipe.
- Durante l'anno, inoltre, La Education school – L'Arca di Noè cercherà di promuovere occasioni di incontro collettivo o di sezione per affrontare insieme tematiche educativo-pedagogiche di interesse comune, nel rispetto del sostegno alla genitorialità.
- Ma non solo occasioni formali: al nido, infatti, l'equipe proporrà, durante l'anno, anche momenti dove creatività, gioco, spensieratezza, informalità, sorrisi faranno da cornice alla condivisione delle proprie esperienze di genitore.

ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

Il Nido d'Infanzia della Education School L'Arca di Noè accoglie bambini dai sei mesi ai trentasei mesi. Per motivi pedagogici/didattici, i bambini sono suddivisi in tre sezioni (organizzate per età).

Il Nido è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18:00.

L'Equipe Pedagogica

All'interno di ogni struttura operano varie figure professionali selezionate secondo rigorosi criteri e nel rispetto delle normative vigenti. La Direzione si adopera per realizzare, all'interno di ogni sezione, un clima di lavoro serio e professionale, ispirato ai valori del rispetto della persona, del ruolo e delle mansioni di ciascuno. Inoltre, progetta ed investe energie per la formazione di ciascun dipendente, consapevole dell'importanza della crescita umana e professionale del personale.

L'organico è così strutturato:

- Direttrice -Coordinatrice pedagogica
- Puericultrici/Educatrici/Insegnanti
- Assistenti
- Segreteria
- Ausiliaria

Tutte le figure presenti concorrono alla realizzazione del progetto educativo. Inoltre, ogni sezione si avvale, all'occorrenza, della consulenza di diversi professionisti per completare la propria offerta formativa nel desiderio di poter correttamente orientare le famiglie (Teacher, Psicomotricista...).

L'equipe si riunisce periodicamente al fine di programmare e verificare lo svolgimento delle attività educative, operando, attraverso modalità di collaborazione, di lavoro di gruppo, di dialogo, di sperimentazione, di riflessione.

La qualità e professionalità del lavoro dell'equipe educativa viene costantemente monitorata da una documentazione in itinere del lavoro educativo quotidiano.

Documentare il lavoro educativo significa, per gli educatori, essere capaci di osservare e riflettere sul proprio agire; documentare rende inoltre visibile e trasparente la vita del servizio, non solo informando, ma comunicando attraverso parole, immagini, gesti, ciò che accade al nido.

Per garantire una continuità e una stabilità delle attività educative del nido, le ore di servizio delle educatrici sono suddivise tra servizio diretto con i bambini e attività di formazione personale e alle attività collegiali.

La Coordinatrice pedagogica ha come funzione all'interno dell'equipe quella di monitorare e supervisionare l'andamento delle attività educative e l'equipe di lavoro: crea delle occasioni di scambio e riflessione personale sull'effettivo lavoro diretto delle educatrici, offre occasioni di formazione e auto-formazione continua.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

STANDARD DI QUALITÀ /1

L'Asilo Nido deve favorire la crescita serena dei bambini lasciando che tutti i momenti e gli eventi siano vissuti nel rispetto dei tempi e delle esigenze di ciascuno. Un Nido di qualità deve avere caratteristiche precise:

- L'ambiente deve essere gradevole e rispondere alle molteplici esigenze dei bambini. È necessario porre molta attenzione all'atmosfera generale, all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, alla genuinità del cibo e al piacere di mangiare insieme, alla massima cura dell'igiene, alla gradevolezza e alla funzionalità degli spazi, alla qualità e alla praticità degli arredi.
- Il personale (coordinatrice, educatrici, ausiliarie) deve essere adeguatamente preparato sia sul piano pedagogico e psicologico, sia sul piano della conoscenza delle esigenze del bambino e del genitore. In quest'ottica il monitoraggio e la continua formazione durante l'anno scolastico svolgono un ruolo fondamentale.
- Le attività di apprendimento devono prevedere una vasta gamma di opportunità, con particolare riferimento all'esplorazione degli oggetti, allo sviluppo delle capacità percettive, al gioco in movimento, al miglioramento della comunicazione non verbale e linguistica e alla manifestazione delle emozioni. Al Nido, visto come centro di esperienza per ogni bambino, si privilegiano il piacere di fare e il desiderio di rapportarsi con gli altri e con l'ambiente come modalità principali di crescita; questa è una condizione ottimale che porta i piccoli a esprimere in modo naturale le loro potenzialità e i loro talenti.
- Le relazioni e il loro valore devono ricevere una certa attenzione, in particolare in riferimento all'inserimento dei piccoli e alle dinamiche di attaccamento. Devono sempre essere favoriti l'amicizia e il rispetto tra pari (bambino-bambino, educatore-educatore). Per questo, attraverso il gioco, spesso vengono proposte forme di cooperazione e di aiuto reciproco. Anche il rapporto fra adulto e bambino è improntato su un alto livello di professionalità, tenendo sempre presente che gli atteggiamenti degli adulti costituiranno inevitabilmente un modello agli occhi dei bambini. La relazione educatori-genitori assume un aspetto molto delicato: ogni educatore è giusto che si ponga sempre con un atteggiamento che favorisca l'ascolto e il confronto per conoscere meglio il bambino attraverso le parole e il racconto del genitore.

- L'informazione deve essere sempre garantita al genitore, soprattutto in merito alla programmazione delle attività quotidiane e agli obiettivi che s'intendono raggiungere. Le informazioni devono pervenire a tutti i genitori attraverso un diario giornaliero (modulo qualità) in cui sono riportate le attività del giorno e quelle di routine (pappa, nanna, merenda) con relative osservazioni da parte dell'educatore di riferimento.

L'organizzazione degli spazi.

Il progetto educativo attribuisce alla strutturazione dell'ambiente molteplici valenze con significato di contenimento, stimolo e supporto allo sviluppo emotivo-affettivo, relazionale, sociale, senso-motorio e cognitivo del bambino. La strutturazione degli spazi e la disposizione degli arredi tengono conto dei bisogni dei bambini: di sicurezza, di riconoscimento, di esplorazione, di autonomia e di scoperta. E' pertanto di fondamentale importanza garantire un ambiente ricco di stimoli, che possa offrire opportunità sia al gioco individuale sia al gioco di piccolo gruppo, in situazioni strutturate e in situazioni di gioco libero. All'interno del Nido della Education School l'Arca di Noè, si è posta particolare attenzione a:

- ≈ organizzare spazi e momenti nei quali i bambini possano concentrarsi per il gioco individuale, di coppia o di piccolo gruppo;
- ≈ organizzare spazi nei quali i bambini possono rifugiarsi e coccolarsi;
- ≈ posizionare i materiali in modo che siano interamente raggiungibili
- ≈ e utilizzabili dai bambini;
- ≈ rendere gli spazi allegri, stimolanti, accoglienti e contenitivi;
- ≈ rendere gli spazi polifunzionali.

L'ambiente e l'arredo sono pensati per facilitare l'autonomia del bambino (lavandini bassi, mobili aperti nei quali disporre il materiale da gioco, spogliatoi accessibili), per rispondere ad un'esigenza di flessibilità e trasformazione delle competenze dei bambini.

Quando si parla di spazio, s'intende sia uno spazio fisico, sia uno spazio psicologico, entrambi rivolti a valorizzare il mondo interno del bambino (le sue emozioni) sia il mondo esterno, fatto di azioni che favoriscono l'acquisizione di nuove competenze; tutto questo nel rispetto dell'"essere bambino".

In questo modo il Nido diventa non solo uno spazio sicuro ma anche uno spazio di sviluppo.

L'organizzazione dei materiali.

I giochi dell'asilo nido (tutti a norma) sono suddivisi in materiali strutturati (i giocattoli o gli oggetti ludici reperiti sul mercato o a tale scopo realizzati dalle educatrici) e non strutturati (come i reperti dell'ambiente, i materiali non rifiniti o semirifiniti, l'oggettistica d'uso funzionale).

I giocattoli a disposizione cambiano nel tempo, a seconda delle esigenze dei bambini e dei progetti individuati.

Gli arredi e le attrezzature.

Tutti gli arredi e le attrezzature dell'Asilo Nido rispondono ai criteri e ai requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Giornata tipo

La giornata al Nido segue un ritmo che si ripete quotidianamente ed è scandito da quei momenti che, oltre a soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini, consentono loro di instaurare relazioni significative adulto/bambino e bambino/ bambino. Dalla ripetitività nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza.

- ≈ 7:45 /9:15 Accoglienza, con particolare cura al rituale del distacco. Gioco libero in attesa dei compagni. L'ingresso in Asilo, al mattino, è un momento delicato per il bambino che si deve staccare dal genitore. L'educatrice, pertanto, si deve rivolgere a entrambi, trasmettendo fiducia e sicurezza attraverso la comunicazione verbale e gestuale;

- ≈ 9:00/9:15 tutti nelle sezioni;
- ≈ 9:15/9.20 Ci siamo tutti? Appello;
- ≈ 9:30/10:00 Circle Time (il momento del cerchio) gli alunni si siedono in cerchio con l'educatrice, che fa anch'essa parte del cerchio, per ripetere canzoncine, filastrocche e poesie;
- ≈ 10:00/10:15 Spuntino (frutta fresca di stagione/biscotti/crackers);
- ≈ 10:15/11:30 Attività e nanna per i più piccoli : durante questo periodo di tempo l'educatrice propone delle attività strutturate o giochi guidati in base agli obiettivi pedagogici pensati e descritti nella programmazione educativa dell'anno.
- ≈ 11:30/11:45 Cambio e pulizia personale.

Uscita dei bambini che non fruiscono della mensa e preparazione al pranzo ore 12:00

- ≈ 12:00/12:45 Pranzo. tutti a tavola! Mangiare tutti insieme è un'importante occasione di scambi verbali e di socializzazione fra i bambini e l'educatrice stessa. In un clima sereno, il bambino può sviluppare una relazione piacevole e sana con il cibo. L'educatrice mangia sempre insieme ai bambini per condividere questo momento con loro.
- ≈ 12:45 /13:15 Pulizia personale e preparazione al sonnellino pomeridiano;
- ≈ 13:00 /13:30 Gioco libero nell'angolo morbido e uscita dei bambini del part-time.
- ≈ 13:30/15:00 Nanna per i bambini del full-time. Il sonno è un momento molto delicato in cui l'educatrice attiva dei rituali che permettano al bambino di addormentarsi gradualmente con fiducia. Durante il sonno è garantita la presenza dell'educatrice. I bambini che non dormono, svolgono attività guidate.
- ≈ Dalle 15.00 alle 15.30 Igiene personale e merenda: dopo il risveglio, le educatrici invitano i bambini a fare merenda. Poi ci si prepara a tornare a casa
- ≈ Dalle 16.00- 18,00 Ricongiungimento: attendendo i genitori, i bambini giocano liberamente nei vari ambienti della struttura in attesa del genitore. Con dei piccoli rituali come canzoncine, filastrocche, balli e narrazioni di racconti si aspetta insieme di ritornare a casa. L'educatrice dovrà sostenere e facilitare il ricongiungimento fra bambino e genitore in maniera discreta e rassicurante e allo stesso tempo riportare al genitore le esperienze vissute dal figlio nel corso della giornata.

MOMENTI DI UNA GIORNATA AL NIDO

STANDARD DI QUALITÀ /2

Come valore prioritario, l'Asilo Nido deve promuovere e garantire il benessere psicofisico e ambientale dei bambini e del personale, offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente. Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata; quindi è necessario vivere i momenti di cura (il cambio, il pasto, il sonno) come pienamente educativi. Interagendo con i bimbi s'imparano tutte le piccole e grandi necessità che hanno e li si mette in contatto sia con il mondo degli adulti sia con quello dei pari.

L'accoglienza.

Il distacco vissuto la mattina, quando la famiglia lascia il proprio piccolo al Nido, è spesso vissuto come fonte di ansia e preoccupazione da parte del genitore e come paura dell'abbandono da parte del bambino. È importante quindi che all'accoglienza ci sia una persona speciale e dedicata a rispondere puntualmente alle richieste. Col passare del tempo ogni educatore può conoscere meglio tutti i bambini in modo da poter adottare l'atteggiamento più adatto a ogni singolo individuo per rendere sereno il distacco del mattino.

Il pranzo.

Anche il pasto fa parte delle attività educative; è, infatti, importante la molteplicità di intrecci relazionali tra operatori e bambini che avvengono in questa occasione. Durante il pranzo il bambino

può far proprie numerose conoscenze ed esperienze concernenti la corretta assunzione del cibo, all'acquisizione di una maggiore autonomia, alla condivisione di un'esperienza con i pari e con gli educatori.

Il cambio.

È un momento della giornata in cui ogni bambino riceve cure esclusive da parte di un educatore che deve dedicarsi a ogni bambino favorendo quanta più autonomia possibile. Il cambio rappresenta un forte momento di intimità tra educatore e bambino, in cui quest'ultimo si affida con totale fiducia all'altro.

La nanna.

È il momento più delicato, il più difficile da accettare dopo il distacco dal genitore. È buona regola non forzare il bambino e rispettare le abitudini che ciascuno ha a casa nell'addormentarsi. Col passare del tempo il bambino acquisisce fiducia e l'abbandonarsi al sonno risulta sempre più naturale e piacevole.

Il gioco e la didattica.

Si tratta della creazione di possibilità multiple di comunicazione e scambio per favorire la socializzazione e cooperazione tra bambini e tra tutte le persone coinvolte al Nido, per aumentare l'elaborazione di esperienze associate alle emozioni e per condividere momenti di crescita.

I PRIMI GIORNI AL NIDO: L'IMPORTANZA DELL'INSERIMENTO

STANDARD DI QUALITÀ /3

La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento durante il momento della nanna, dello svezzamento e dell'ingresso al Nido. In queste occasioni nascono fisiologiche paure dei bambini che, a volte, trovano specchio e amplificazione nelle paure dei genitori. L'obiettivo dell'inserimento è la creazione di una situazione di benessere per il bambino e per i genitori. È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti. Il delicato e complesso rapporto mamma-bambino deve essere compreso e riconosciuto dagli educatori al fine di creare un rapporto di fiducia e sicurezza necessario per un sereno inserimento del bambino al Nido. In questa fase di ambientamento è molto importante ascoltare il genitore e accogliere il bambino con calore e professionalità in un ambiente adeguato, in cui i confort vanno a sostituire il contesto familiare cui il bimbo è abituato.

METODO DI LAVORO

STANDARD DI QUALITÀ /4

Tutte le attività verranno espresse in forma ludica infatti, il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, a operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

- Attività grafico-pittoriche (tempere, matite a cera, colori a dito collage, gessetti....)
- Attività manipolative (farina, acqua, terra, colla, pasta di pane, pasta di sale, sementi...)
- Attività linguistico-cognitive (incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie...)
- Attività motoria (percorsi, giochi in salone...)
- Attività simboliche e di finzione (travestimenti, cucina, drammatizzazione).

Attività grafo-pittorico

L'espressione artistica dei bambini è un momento di grande liberazione, comunicazione ed esternazione, da svolgere, quindi in un ambiente di grande serenità e seguendo le tempistiche del bambino. Sono offerti i più vari materiali e varie tecniche per poter così dare spunti e giusti stimoli a ogni piccolo. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è sempre la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.

Attività linguistico-cognitive

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo sia sociale. L'uso corretto, consapevole e intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione.

Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo. Il fine è portare il bambino a:

- Esprimersi pronunciando correttamente le parole e le frasi;
- Narrare eventi e piccole storie;
- Apprendere canti.

Attività manipolative/costruttive

La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculomanuale, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero dentro-fuori. Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare e toccare materiali messi a disposizione: la farina, il riso, la pasta, la carta, il cartone, la pasta di sale e altri materiali.

Attività motoria

L'attività motoria è l'insieme di una serie di proposte, che si esprimono attraverso il gioco. L'attività motoria (in campo educativo) si strutturerà come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- La conoscenza di sé e dell'altro da sé.
- La relazione con i pari e con gli adulti presenti.
- L'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

La presenza nella struttura di spazi ampi e idonei all'età dei bambini permetterà di svolgere agevolmente le attività motorie al suo interno. Anche il cortile consentirà ai bambini di sperimentare la propria motricità liberamente e in sicurezza. La musica associata al ballo sarà fulcro di momenti di "intensa" motricità.

Attività musicali

L'ascolto di musiche e ritmi diversi, accompagnate da movimenti, consentirà ai bambini di sperimentare su se stessi il proprio ritmo corporeo, vedere come reagisce il proprio corpo allo stimolo musicale e assecondarlo. La produzione di strumenti durante i laboratori, consentirà ai bambini di entrare nella musica e nel suo ritmo, di fraternizzare con essa e di prenderne parte con naturalezza e libertà. Inoltre, canzoni e filastrocche saranno uno strumento importante per stimolare un buon linguaggio e una ricca conoscenza lessicale.

Verifica e strumenti osservativi.

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo e per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini. In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte e in grado di leggere i suoi progressi. Strumenti utili alla verifica sono **l'osservazione**: il bambino verrà osservato sistematicamente. dopo l'inserimento del bambino, gli educatori utilizzeranno delle griglie di osservazione per la raccolta di dati concernenti le competenze iniziali, in corso d'anno e finali di ogni bambino. Un'accurata **documentazione** e la possibilità di discutere assieme nei collegi del personale le questioni che ognuno reputa fondamentali per un buon andamento organizzativo. Al fine di operare una verifica attenta degli obiettivi prefissati, saranno programmati dei collettivi del personale in cui la prima ora è dedicata esclusivamente allo scambio di osservazioni fatte dalle educatrici su ogni singolo bambino. Tali riunioni si svolgono a mesi alterni e prevedono la presenza di tutte le educatrici e della coordinatrice.

Documentazione

La documentazione rappresenta un espediente fondamentale dell'operare al nido in quanto funge da:

- strumento di comunicazione del "fare" quotidiano al nido;
- strumento di archiviazione e memoria della cultura del nido;
- strumento di verifica e valutazione del lavoro svolto.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto. E' fondamentale, inoltre, per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle cose fatte e per permettere ad ogni bambino di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza. L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

Gli strumenti utilizzati per documentare sono diversi, in funzione dei destinatari a cui si rivolgono:

- Esposizione degli elaborati creati dai bambini: vengono appesi alle pareti del nido e permettono alle famiglie di essere costantemente aggiornate su ciò che i bambini fanno al nido e a questi ultimi di apprezzare il lavoro svolto durante le giornate al nido.
- Cartelloni con le foto: vengono esposte le foto di determinate attività svolte dai bambini o di feste e laboratori avvenuti al nido.
- Quaderni dei verbali e delle comunicazioni: viene utilizzato un raccoglitore con i verbali delle riunioni e dei collettivi.
- Quaderno di bordo: dove le educatrici annotano notizie relativi ai bambini, informazioni e comunicazioni per le famiglie in modo che tutte siano aggiornate sugli avvenimenti.

Alla fine dell'anno scolastico verrà consegnato a ciascun bambino un quaderno con i propri elaborati e un cd di foto: le attività, i momenti divertenti, le "scoperte".

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE FUNZIONALI AL SERVIZIO

Rapporti con gli altri servizi del territorio. Al fine di garantire il benessere psico-fisico dei bambini, si attiveranno tutti i rapporti e i contatti necessari, prevedendo incontri e iniziative congiunte con i servizi sociali, sanitari e educativi del territorio per garantire la coerenza degli interventi.

Incontri del personale. Per il personale del nido sono previste riunioni organizzative a cadenze mensile per la gestione del servizio.

Rapporto con le famiglie. Il rapporto nido/famiglia è molto importante nel processo educativo e si deve instaurare una relazione di fiducia e massima collaborazione. Durante l'anno ci saranno momenti di incontri strutturati e informali. A questo proposito, la collaborazione, lo scambio di informazioni, il confronto tra modelli educativi e la partecipazione attiva delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli educatori. Il momento dell'accoglimento e del ricongiungimento sono momenti d'incontro che offrono la possibilità di parlare del proprio figlio. In queste occasioni è possibile raccontare le piccole cose di tutti i giorni o una nuova conquista e condividere situazioni ed emozioni. Sono inoltre previsti alcuni momenti di incontro strutturati tra il personale del nido e la famiglia:

- Riunione d'inizio anno con i genitori nuovi a cui partecipano il coordinatore, il personale educativo ed ausiliario.
- Colloquio individuale, organizzato dagli educatori due volte l'anno. Nel colloquio individuale le educatrici incontrano i genitori per "restituire" l'immagine del bambino all'interno del gruppo. In questo momento si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, si creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del bambino.
- Assemblea generale dei genitori. La prima viene organizzata all'inizio di settembre. In questa occasione avviene l'elezione del genitore.
- Un'ulteriore assemblea viene indetta nel mese di maggio e in questa occasione avviene uno scambio di informazioni sull'anno vissuto dai bambini al nido.
- Partecipazione alle manifestazioni organizzate dal nido d'infanzia.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE NIDO-FAMIGLIA

Scambio quotidiano di informazioni sul comportamento del bambino a casa e al nido nel momento dell'entrata e dell'uscita.

Albo ufficiale dei genitori, dove sono affisse: la segnalazione certificata della scuola, il progetto educativo, le date degli incontri tra personale e famiglie, il calendario scolastico, i nominativi e le qualifiche del personale che opera nella struttura, il piano di evacuazione e il nominativo del referente per la gestione della sicurezza, una copia del menù, la Carta dei servizi, comunicazioni su eventuali.

Il Referente dell'Asilo Nido Education School l'Arca di Noè eletto durante la riunione dei genitori del giorno 8 ottobre 2020 è il signor **Ciro Palumbo genitore della piccolo **Francesco**.**

IL P.O.F. è stato revisionato e approvato in data 8 ottobre 2020.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA/DIDATTICA ANNO SCOLASTICO 2020/2021

La progettazione di un piano educativo e affettivo, ha lo scopo di garantire ogni giorno esperienze di crescita e di apprendimento. In questo contesto, i bambini imparano a conoscere se stessi e gli altri, a comunicare, a svolgere le prime piccole attività manipolative, grafiche, costruttive, a esplorare autonomamente tutto ciò che li circonda. Data la fascia di età dei bambini che frequentano il Nido, la programmazione non può essere assolutamente rigida né procedere per schemi, ma deve essere improntata a una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni impreveduti cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

- **Osservazione del bambino**

- L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue attese, le sue ansie, il suo modo di relazionarsi al mondo e alle persone. Tutto ciò, permette di individuare percorsi e attività centrati sul singolo e sul gruppo. Il metodo dell'ascolto e dell'osservazione è lo strumento pedagogico che guida gli educatori nella conoscenza del bambino e del suo percorso in sezione, a partire dal periodo dell'inserimento fino all'uscita dal servizio. L'osservazione quotidiana del gruppo e del singolo fornisce alle Educatrici gli elementi necessari per modulare le diverse attività, per indirizzare la programmazione e per strutturarne le proposte.

- **Documentazione**

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, di selezione e di rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria.

La documentazione dell'attività è quindi un processo mirato, critico, continuativo, frutto di un lavoro impegnativo di ricerca, progettazione e riflessione. La documentazione crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale.

Durante l'anno scolastico la vita di sezione e dei bambini sarà registrata e documentata con i seguenti materiali:

- Il quaderno delle educatrici: la compilazione di un diario giornaliero delle attività programmate, delle presenze e dei momenti salienti della giornata sarà tenuto dalle Educatrici durante tutto l'anno scolastico.
- La documentazione fotografica: durante l'anno verranno documentate le varie attività con foto dei bambini impegnati nelle routines significative della giornata nei giochi e nelle attività.
- Il quaderno personale del bambino: annotazioni e fatti significativi quotidiani di ciascun bambino verranno raccolti in un quaderno personale che verrà periodicamente visionato dalla famiglia.
- Il questionario conoscitivo e i colloqui: per ciascun bambino verranno conservati i documenti forniti dalla famiglia (nel totale rispetto della Privacy).

- **Definizione degli obiettivi**

Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e sono finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione

senso motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.

- **Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre.**

L'elaborazione delle attività e dei progetti aiuta il bambino a vivere la routinarietà al nido e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

- **Verifica dei risultati**

La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

Per il raggiungimento degli obiettivi, si rende necessario differenziare i bambini per fasce d'età, considerando che le esperienze di ognuno dovranno inevitabilmente essere distinte.

Per tale motivo, la Programmazione Educativa e Didattica, si articola nel modo seguente:

- **Piano Socio-Educativo e Affettivo per i bambini di età inferiore ai quattordici mesi;**
- **Piano Socio-Educativo e Formativo per bambini di età compresa tra i quattordici e i ventiquattro mesi;**
- **Piano Socio-Educativo e Didattico per bambini di età compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi.**

La programmazione educativa, suddivisa per ciascuna sezione de Nido, è stata ideata e sviluppata sulla base di un filo conduttore. Il tema scelto per tutte e tre le Sezioni è:

L'esplorazione dei cinque sensi.

PIANO SOCIO-EDUCATIVO ED AFFETTIVO

PER I BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI QUATTORDICI MESI

Con il gruppo dei più piccoli, le attività si focalizzano sulla routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente e di conoscenza con i bambini e gli adulti che vivono con loro questa nuova esperienza. Sono proposte attività semplici attraverso il gioco euristico, la manipolazione e la psicomotricità. Il primo distacco dalla famiglia rappresenta una novità e il ruolo delle educatrici è di adattare continuamente l'ambiente ai loro bisogni. S'instaurerà un rapporto affettivo e di comunicazione che, con i bambini così piccoli, è fatta di sguardi, contatto fisico, rassicurazione, incoraggiamento all'esplorazione dell'ambiente circostante. E' quindi fondamentale offrire stimoli adatti all'età, con il rispetto delle esigenze e dei tempi di ognuno di loro e della necessità di percepire e adattarsi all'ambiente circostante. Le attività strutturate, considerando il bisogno dei bambini di questa età, sono basate sul gioco "euristico" si propongono esperienze tattili esplorative e sensoriali, al fine di "far sentire", stimolare la curiosità e aumentare la capacità percettiva. La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini: i materiali sia strutturati sia poveri sono offerti in cesti o lasciati sugli scaffali ben visibili e soprattutto a portata di mano, affinché il bambino li possa raggiungere, afferrare, toccare e manipolare, soddisfacendo il suo forte bisogno di conoscere.

Obiettivi:

- ≈ **Conquistare l'autonomia personale:** alzarsi in piedi autonomamente, gattonare, afferrare...;
- ≈ **Sviluppo del movimento e della corporeità:** gattonare, camminare con l'aiuto di una persona, passare un oggetto da una mano all'altra, muoversi nello spazio, scoprire alcune parti del corpo.
- ≈ **Scoperta dell'ambiente intorno a sé:** familiarizzare con l'ambiente, instaurare un rapporto affettivo con le educatrici, scoprire e conoscere i giochi, riempire, svuotare, travasare i recipienti.
- ≈ **Sviluppo della comprensione, dell'attenzione, della curiosità e della memorizzazione:** rispettare piccole regole proposte dell'insegnante, porgere un oggetto su richiesta, reagire ad alcune parole, comprendere il nome di alcuni oggetti, capire il significato del "no".
- ≈ **Sviluppo del linguaggio:** imitare e ripetere un suono udito, dire almeno due parole (es. mamma e papà).

Le attività. Sezione fino a dodici/quattordici mesi

Considerando i bisogni dei bambini di questa età, si propongono esperienze tattili, esplorative e sensoriali al fine di "far sentire", stimolare la curiosità e aumentare la loro capacità percettiva. Le attività proposte sono anche finalizzate allo sviluppo senso-motorio. L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli sono finalizzati a favorire l'equilibrio nella posizione eretta e i primi passi autonomi del bambino.

La proposta di utilizzare oggetti e giocattoli vari, stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini. I materiali strutturati e non, che non sono ben visibili e soprattutto a portata di mano saranno organizzati secondo modalità strutturate affinché il bambino possa raggiungerli, afferrarli, toccarli, manipolarli, soddisfare il suo forte bisogno di conoscere.

- Semplici giochi atti a stimolare la corporeità e il movimento: lanciare una palla, primi tentativi di smontare, afferrare un oggetto, salire su un dondolo, utilizzo di diversi materiali morbidi (es. cuscini, materassini...).
- Giochi di imitazione per stimolare la comprensione, la percezione visiva, uditiva e tattile: ascolto di filastrocche e canzoncine mimate e ballate, imitazione di gesti e rumori o giochi sonori, libri tattili e sonori.
- Prime esperienze artistiche: manipolazione attraverso l'esplorazione di materiali diversi (es. impasti di pane o pizza, ovatta, diverse stoffe, digito pittura ecc...).

W la pappa! Lo scopo di questa esperienza è accompagnare il bambino verso le svezzamento attraverso la manipolazione e l'assaggio dei diversi alimenti. Nel corso dell'anno, la crescita anagrafica dei bambini sarà affiancata alla conoscenza di alimenti più complessi (es: zucchero, sale, marmellata, limone, arancia..)

Impariamo a sporcarci. Nella seconda parte dell'anno ai bambini attraverso l'utilizzo di materiali pittorici e manipolativi verranno proposte semplici attività mirate ad aiutare lo sviluppo della motricità e della coordinazione oculo manuale.

Corpo e spazio. Lo spazio sezione sarà allestito con materassi e cuscini per facilitare la sperimentazione corporea. Con l'aiuto dell'educatrice il bambino inizia a conoscersi e a conoscere l'altro.

Musica. La giornata al nido verrà scandita da momenti musicali pensati appositamente per ogni attività. L'utilizzo della musica sia come strumento che aiuti i bambini a percepire il passaggio da un momento all'altro della giornata ma anche come strumento attraverso il quale i bambini possano essere aiutati a percepire e utilizzare i suoni; favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle potenzialità del bambino a livello affettivo, relazionale e cognitivo.

Il cestino dei tesori. I bambini nei primi mesi di vita sperimentano attraverso i cinque sensi, per facilitare la loro sperimentazione l'educatrice allestirà diverse ceste tematiche con materiali non strutturati;

Questa attività offre ai bambini materiali da esplorare e sperimentare, sia per la diversa consistenza, sia per il diverso materiale, sia per la diversa forma.

Routine. In particolare per i bambini di questa fascia d'età i momenti di routine (accoglienza, pranzo, sonno, cambio e ricongiungimento) assumono una grande valenza educativa. Questi momenti vanno non solo a soddisfare il bisogno immediato del bambino, ma a considerare anche i suoi bisogni in termini di attenzione, stimolazione tattile (contatto, holding), interazione visiva, fisica e verbale, di affetto e di emozioni. Le routine divengono lo strumento migliore a disposizione delle educatrici per sviluppare e incrementare aspetti complessi dello sviluppo come l'autostima dei bambini, il loro senso di sicurezza, le abilità cognitive e di linguaggio. In particolare, le routine del pranzo, del cambio e della toilette, del vestirsi e rivestirsi connesso, permettono ai bambini di apprendere ed esercitare, oltre alla meccanica gestuale della routine:

- ✚ Sicurezza e autostima.
- ✚ Schema corporeo.
- ✚ Piacere fisico e stimolazioni tattili.
- ✚ Senso del tempo e dello spazio, ritmo.
- ✚ Autonomia e percezione della propria autoefficacia.
- ✚ Abilità cognitive e di linguaggio.
- ✚ Abilità prosociali.

- ✚ Capacità di espressione emotivo-affettiva.

Durante l'anno le educatrici si

Come documentazione, durante l'anno scolastico, si preparerà un "Diario" personale contenente tutte le piccole attività.

PIANO SOCIO-EDUCATIVO E FORMATIVO PER BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I QUINDICI E I VENTIQUATTRO MESI

I principali segnali evolutivi di questo periodo sono rappresentati dal fatto che il bimbo è sempre in movimento, instancabile: ha imparato a camminare e continua a esplorare, non più solamente il proprio corpo, quello della mamma o degli oggetti che gli venivano proposti, ma soprattutto gli spazi e l'ambiente esterno. Aumenta, infatti, la sua indipendenza dalla figura materna, predomina la tendenza a fare nuove scoperte senza però tralasciare il bisogno di essere sempre rassicurato. In questa età in cui alcuni bambini pronunciano tante parole scollegate, mentre altri già iniziano a comporre frasi semplici, molto rilevante è la funzione del linguaggio. È opportuno mantenere un atteggiamento paziente, continuando a parlare, a raccontare storie e fiabe che aiuteranno i bambini a familiarizzare con le parole attraverso la costante ripetizione. Questo faciliterà, infatti, la capacità dialettica e l'attitudine al ragionamento e alla consecutio logica. A questa età, il bambino è ormai in grado di organizzare le proprie attività di gioco e dare libero corso alla propria creatività.

Il bambino tende ancora a giocare individualmente e a usare la propria immaginazione, in un primo momento imitando i gesti degli adulti, poi organizzando il proprio "fai da te".

Le attività dedicate a questa fascia di età riguardano diversi contesti di esperienze: grafico – pittoriche, manipolazione e costruzione, gioco simbolico e drammatizzazione della favola, gioco libero e attività motorie.

In relazione al gioco i progressi saranno evidenti e lo stesso bimbo scoprirà di essere diventato più abile; attraverso di esso inizierà a socializzare con figure diverse da quelle familiari, sarà in grado di capire se un oggetto può essere introdotto in un altro, giocherà con lo stesso giocattolo ma con altri bambini.

In questo periodo della sua vita è importante proporre al bambino una serie di attività inerenti tutti i settori della sua personalità avendo cura di rispettare i tempi e i modi di apprendimento del singolo. Le educatrici verificheranno in maniera costante il percorso di crescita di ogni bambino al fine di valutare la validità e l'efficacia delle attività proposte.

A partire dal primo anno di età il bambino è in grado di interessarsi a numerose attività, adatte a stimolare la sua fantasia e importanti affinché egli possa esprimere e sviluppare le sue capacità cognitive. Si cercherà pertanto di:

- agevolare nel bambino l'uso del corpo nell'ambito di uno spazio delimitato fornendogli appigli e percorsi obbligati per dargli la possibilità di assumere la posizione eretta e di acquisire sicurezza nella deambulazione,
- favorire l'uso di giochi trainabili, dondoli, palle di varie misure,
- fornire al bambino la possibilità di manipolare tutto ciò che è a portata di mano,
- favorire l'uso di giochi guidati e liberi, con cerchi, giornali da strappare, arrotolare, buttare in aria.

Gioco euristico

Un nuovo approccio all'apprendimento dei bambini di questa sezione è il gioco euristico con gli oggetti. Il gioco euristico fu ideato e diffuso dalla pedagogista inglese Elinor Goldschmied ed è proposto ai bambini nella fascia di età compresa tra il primo e il secondo anno di vita.

I principali obiettivi di tale gioco:

- incoraggiare l'uso della creatività,
- stimolare la sensibilità al tatto tramite l'uso di oggetti di materiale diverso.

Il gioco euristico è un sistema educativo che permette, soprattutto con i bambini molto piccoli, di scoprire se stessi e le cose che li circondano. L'origine del termine euristico è greco, "eurisko" significa scoprire, portare alla luce. L'idea non è legata a una scoperta scientifica ma come una vera casualità nella quale il bambino "inciampa" ed è stimolato a una nuova relazione cognitiva. Durante la sua crescita, intorno al secondo anno di età, il bambino acquisisce una fluidità diversa nel movimento che gli permette di coordinare meglio la relazione occhio – mano – oggetto favorendo la curiosità e la scoperta. Proprio per questo incoraggiare la conoscenza di oggetti e forme diverse diventa un'importante abilità da acquisire per ogni singolo bambino.

Obiettivi:

- ≈ sviluppo della coscienza del sé fisico e coordinazione dei movimenti;
- ≈ sviluppo Cognitivo;
- ≈ sviluppo dell'espressività delle proprie emozioni e stati d'animo;
- ≈ sviluppo dell'autonomia e della socializzazione;
- ≈ Sviluppo dei cinque sensi.

Attività didattiche/educative:

Giochi allo specchio percorsi di psicomotricità, percorsi ad ostacoli e trascinamenti;

Svolgimento delle attività quotidiane (lavarsi le mani, imparare a mangiare e a bere da soli, mettere i giochi al proprio posto);

Gioco euristico, travasi, costruzioni, incastri;

Attività grafico/pittoriche: colorare con pastelli a cera, colorare con le tempere (e con gli strumenti del caso: rulli pennelli stanpini, spugnette...), collage, carta velina e giornali;

Travestimenti, giochi di ruolo, gioco simbolico, giochi di gruppo;

Cerchiamo l'oggetto nascosto, ascolto di musica, manipolazione (pasta di sale, pasta di riso, farina e acqua da impastare, farina e acqua già impastata ecc), scoperta del: liscio ruvido morbido- duro; freddo-caldo, ecc.

Assaggio e assaporo - Il bambino scopre gusti e sapori attraverso l'utilizzo di alimenti diversi come farina, cacao, panna montata, ecc. La principale iniziativa prevista sarà: dipingere con gli alimenti. Le educatrici preparano colori fatti con gli alimenti naturali (cioccolato, panna, yogurt, ecc.) in modo che i bambini assaporino, durante l'attività pittorica, ciò che utilizzano per disegnare.

Tocco e conosco - Il bambino inizia ad acquisire la percezione tattile del mondo che lo circonda. L'attività di riferimento sarà: camminare per esplorare. Le educatrici costruiscono dei percorsi tattili utilizzando stoffe, cartoni, giornali, carta crespata, ecc., che i bambini possono percorrere sia gattonando sia camminando. Questo per stimolare i bambini a esprimere le diverse sensazioni che provano calpestando i diversi materiali.

L'incontro con la lettura nel Nido è ormai una consuetudine cui difficilmente bambini e educatrici vogliono rinunciare. All'interno del nido i piccoli potranno trascorrere momenti sereni in uno spazio appositamente allestito e denominato "spazio della favola", in compagnia di storie fantastiche, pagine da toccare e annusare, grandi libri da sfogliare, manipolare e osservare. Per tutto l'anno scolastico le educatrici sceglieranno alcuni testi semplici e ben illustrati che fanno da sfondo a progetti narrativi in cui il libro diventa un compagno di avventura e un amico.

Come documentazione le educatrici prepareranno una cartellina personalizzata contenente i lavori eseguiti dal bambino.

PIANO EDUCATIVO/DIDATTICO PER BAMBINI DI ETÀ COMPRESI TRA I VENTIQUEATTRO E I TRENTASEI MESI

Il bambino tra i ventiquattro e i trentasei mesi ha acquisito molte competenze psicomotorie emotive e relazionali e di motricità fine. Le routine, le attività e i giochi proposti dalle educatrici saranno mirate al consolidamento della fiducia in se stessi, dell'autostima e della sicurezza di sé per la conquista di un'autonomia sempre più alta e di una buona capacità di rispetto delle regole e degli altri, anche in vista del futuro inserimento alla scuola dell'infanzia. Ogni bambino di questa fascia di età durante l'anno scolastico avrà a disposizione materiale per arricchire gli stimoli e proposte per acquisire abilità, conoscenze e competenze.

Il bambino di questa fascia di età inizia a consolidare alcune capacità fondamentali dal punto di vista motorie e comunicative. Conquistata la deambulazione, il bambino ha la possibilità di muoversi liberamente con sempre maggior sicurezza e autonomia, il linguaggio diviene sempre più ricco e articolato, la soglia d'attenzione cresce permettendo così di svolgere attività e proposte più varie come ad esempio di tipico grafico pittorico, di manipolazione, di costruzione, di gioco di finzione proponendo materiali sempre diversi (farine, acqua, impasti, colla, carta da strappare e accartocciare, cartoncini colorati, tempere, matitone, spugne, pennelli, colori a dito per le impronte delle mani e dei piedi, ecc.)

Il progetto educativo sarà finalizzato al rispetto della personalità e alle attitudini di ciascun bambino e indirizzato alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo delle competenze.

Il gioco sarà al centro di ogni attività proposta favorendo così il processo di scoperta ed esplorazione autonoma del mondo circostante. Ai bambini di questa età saranno proposte attività atte ad affinare la manualità, sviluppare il linguaggio, potenziare le capacità cognitive e logiche, conoscere e utilizzare il proprio corpo.

Gli obiettivi generali sono:

- favorire l'evoluzione armonica dello sviluppo del bambino;
- sviluppare l'autonomia attraverso i momenti di gioco e routine;
- favorire lo sviluppo della propria identità personale;
- incrementare le abilità manipolative;
- stimolare il perfezionamento psicomotorio;
- favorire la socializzazione attraverso l'interazione educatrice-bambino e bambino-bambino;
- stimolare la curiosità, l'esplorazione e la voglia di sperimentare;
- sviluppare l'uso del linguaggio.

L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli concorrono inoltre allo sviluppo del senso di appartenenza e dell'autonomia personale. Ad esempio le attività grafiche pittoriche saranno proposte su fogli di grande dimensione in modo da sviluppare gradualmente la coordinazione oculo-manuale. Nella sezione saranno previsti angoli gioco per stimolare la socializzazione e angoli per lo sviluppo del senso logico. E' sempre importante stimolare la dimensione linguistica e verbale con la

denominazione degli oggetti e la lettura d'immagini con grandi e piccole illustrazioni. Si favorirà la capacità attentiva con l'ascolto di canzoncine, racconti e fiabe. Le attività saranno svolte anche a piccoli gruppi, specialmente quando i materiali da usare sono ancora nuovi per i bambini.

La conoscenza e l'uso di tutte le parti del corpo, l'affinamento della manualità, lo sviluppo del linguaggio, il potenziamento delle capacità cognitive e logiche sono costanti che caratterizzano le attività che si svolgono con i bambini di questa età.

Le attività didattiche

Il bambino percepisce e recepisce messaggi attraverso il proprio "io" e mediante tutto il corpo.

È costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi), perciò è importante abituarlo a riconoscere e discriminare i vari stimoli, e a farne un buon uso. Il tema scelto per la programmazione è visto come strumento indispensabile per acquisire tutte le informazioni possibili, sia dal corpo sia dall'ambiente circostante. La sezione dei bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi sperimenterà in particolare la vista e l'udito.

La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva perciò l'attività si svolgerà su un itinerario che preveda la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva, tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri.

Le principali attività previste sono:

Vedo, vedo ... che cosa? - Consiste nell'uscita nel giardino dell'asilo per osservare i colori del cielo, delle nuvole, degli alberi e individuare cosa è più vicino e cosa più lontano.

Osservo i miei occhi allo specchio e cosa vedo di me, come mi vedo?

Con questo gioco si stimola il bambino alla conoscenza del corpo e, insieme alle educatrici, s'imparano parole nuove corrispondenti a parti del corpo meno menzionate nel quotidiano (es: gomito, polso, spalle, polpaccio, caviglia, anca, avambraccio, ecc.)

Caccia al colore

È una ricerca di oggetti con il colore denominato di volta in volta dall'educatrice.

Le piazze colorate

Gioco motorio realizzato in salone, con l'uso dei cerchi colorati. Prevede un processo di rielaborazione grafica individuale.

Ritaglio e collage di immagini

Aiuta a riconoscere e individuare i colori primari.

Esplorazione e ricerca

In classe si osservano e analizzano oggetti di forma circolare, quadrata e triangolare.

Giochi vari

Si tratta di una serie di attività ludiche per discriminare la dimensione degli oggetti (es. palle grandi e palle piccole, nastri e corde lunghi e corti, scatole sonore piccole e grandi); giochi di costruzione, attraverso l'uso di materiali di piccole dimensioni come mattoncini, Lego, ecc.

Il senso dell'udito verrà esplorato e affinato con le seguenti modalità:

- ascolto e conversazione guidata di cd con i suoni e i rumori conosciuti;
- conoscenza di alcuni strumenti musicali e ascolto del suono prodotto da ciascuno;
- riconoscimento dello strumento che ha generato un determinato suono;
- simulazione di un'orchestra tutti insieme;
- ritaglio e collage di immagini raffiguranti strumenti musicali;
- produzione di suoni con il corpo (mani, piedi e voce);
- canto di una breve filastrocca, battendo le mani e variando il ritmo (veloce/lento);
- gioco "Le vocali in ascensore", per discriminare l'altezza dei suoni: si cantano le vocali, partendo da una nota bassa e salendo alla nota più alta e viceversa.

- canzoncine in girotondo, eseguite variando di volta in volta il ritmo, la velocità e l'intensità del canto.

PROGRAMMAZIONE MENSILE

La programmazione mensile che proponiamo ai bambini è studiata dalla Coordinatrice e dall'Equipe educativa ed è la stessa per il gruppo dei semidivezzi e dei divezzi, a seconda delle abilità dimostrate dai bambini e delle caratteristiche dell'età, cambiano gli obiettivi e la difficoltà delle schede e delle attività proposte. Nel gruppo dei più piccoli verranno affrontate le stesse tematiche ma privilegiando i percorsi senso-motori e tattili.

La programmazione potrebbe subire dei cambiamenti poiché, ogni qualvolta un bimbo esprime una curiosità o una perplessità le educatrici approfondiranno l'argomento richiesto per venire incontro agli interessi mostrati dai bambini.

Le attività proposte saranno caratterizzate e scadenze dallo scorrere dei mesi e dalla particolarità degli stessi. Partiremo con la programmazione vera e propria dalla seconda metà del mese di Ottobre per permettere a tutti i "nuovi inserimenti" di divertirsi nella tranquillità più assoluta e giocare in un ambiente per loro diventato familiare. Ci soffermeremo ogni mese su un argomento con ripetizioni e metodologie differenti in modo da imprimerlo nella memoria del bambino e migliorare gradualmente la sua attenzione e conoscenza.

SETTEMBRE

Questo mese è dedicato all'inserimento dei nuovi iscritti all'asilo nido. Le attività proposte saranno volte alla conoscenza reciproca della famiglia con l'educatrice, del bambino/a con l'educatrice, dei bambini e delle bambine tra di loro.

Obiettivi del mese di Settembre:

- ≈ Accettare emotivamente il nuovo ambiente, le educatrici, i compagni di gruppo;
- ≈ Conoscere nomi e identificare le funzioni dei vari luoghi del nido (sezione, bagno, sala da pranzo, sala nanna...);
- ≈ Conoscere e associare i nomi alle educatrici e ai compagni;
- ≈ Riconoscere i principali momenti di routine del nido e anticiparli con azioni attinenti;
- ≈ Inserirsi serenamente in attività di gioco libero o strutturato.

OTTOBRE

IO SONO, IO FACCIO, IO HO:

I bambini che incominciano a frequentare una comunità, sentono il bisogno di riconoscersi tra gli altri e creare la propria identità all'interno del gruppo. Per questo motivo il primo mese le educatrici li accompagneranno alla scoperta del "se" proponendo lavoretti manuali ed artistici divertenti che ritraggano la figura del bambino nella sua essenza. Lo specchio sarà lo strumento più gradito davanti al quale, anche con l'aiuto di musiche e filastrocche, si acquisisce la conoscenza della propria immagine.

L'autunno:

Durante questo mese s'introdurranno le attività didattiche sulle stagioni. Si parlerà dell'autunno e degli animali che vanno in letargo, con racconti, filastrocche e canzoncine. Si affronteranno i colori dell'autunno con schede didattiche, racconti, filastrocche e canzoncine sul rosso, arancione, giallo,

marrone e si osserveranno i cambiamenti della natura. Durante questo mese, i bambini avranno la gioia di “vendemmiare” con le mani e con i piedi.

NOVEMBRE

ALLA SCOPERTA DELLE COSE CHE SUONANO E DEL PROPRIO CORPO COME FONTE DI PRODUZIONE:

Dedicato alla musica, Novembre è il mese in cui il bambino ha raggiunto appieno la consapevolezza di trovarsi in una comunità che sta scoprendo piano, piano e che, insieme alle educatrici, gli terrà compagnia per tutto l'anno scolastico. Verranno proposte quindi canzoncine filastrocche e giochi a tema. Costruiranno strumenti musicali con materiali reperibili in natura e di riciclo. Imparerà a riconoscere la melodia, il suono, il ritmo e la pausa ed esprimere le proprie emozioni attraverso la danza.

In questa stagione, molti sono gli stimoli a livello uditivo, i bambini possono scoprire i nuovi suoni che la natura ci propone (il rumore del camminare sulle foglie secche, il suono della pioggia, il rimbombare dei tuoni,...)

Cominciano i primi freddi: le educatrici faranno notare ai bambini i cambiamenti climatici con attività, racconti, filastrocche e canzoncine sulla nebbia, la grandine, il sole, l'arcobaleno, ma anche sulla castagna e sui frutti del mese. A fine novembre, festa in sezione: la castagnata. Un momento per far apprezzare agli alunni uno dei doni più preziosi dell'autunno.

DICEMBRE

NATALE E... ARRIVO DI BABBO NATALE

Grandi sorprese e preparazioni per questo lieto evento. Formine, decorazioni natalizie e biscottini saranno lo spunto di tanti addobbi che attraverso la manipolazione verranno preparati dai bambini in questo mese così colorato. Attraverso l'attività di manipolazione il bambino acquisisce la conoscenza degli oggetti e delle loro diverse consistenze, impara ad aver fiducia in se stesso rinforzando la conoscenza del proprio corpo e delle sue possibilità. Inoltre, incomincia a scoprire il vero significato del Natale. Nel corso di questo mese i bambini verranno coinvolti nella creazione di decorazioni natalizie. Si proporrà inoltre l'ascolto di alcune canzoncine, verranno letti dei racconti sul Natale, si realizzerà un piccolo dono per le famiglie.

GENNAIO

ARRIVA L'INVERNO

Attraverso collage, stencil e materiali divertenti, proporremo il tema dell'inverno con la sua neve, nuvole e tutto ciò che per il bambino rappresenta questa fredda stagione. Colla, tempera e schiuma da barba, spugne e farina faranno parte dei nostri laboratori. Il superamento del tabù “non sporcarti – non sporcare” sarà uno dei nostri obiettivi, dove il bambino avrà la possibilità di agire liberamente e riconoscere ancora meglio i materiali utilizzati e il loro colore. In questo periodo, tutto si modifica sembra dormire in attesa della primavera. Attraverso i sensi, i bambini possono gustare anche la bellezza di questa fredda stagione.

Olfatto: gli odori delle feste rimarranno impressi nella nostra mente per sempre come il panettone, lo zucchero a velo, il croccante, ...

Tatto: la neve ci dà la possibilità di affrontare il tema del caldo e del freddo facendo anche piccoli esperimenti a riguardo.

Gusto: come vale per gli odori anche i gusti che sentiamo da bambini rimarranno indelebili nella memoria approfitteremo di questo periodo per “provare” gusti nuovi.

Udito: il suono della neve che cade? E' quello del silenzio. In un periodo dove gli stimoli uditivi sono 'sovraeccitati' per il nostro orecchio cerchiamo di ritornare al gusto del silenzio e dell'ascolto. La musica classica ci aiuterà a creare un ambiente di sensazioni forti ma personali stimolando la carica emozionale di ogni bambino.

FEBBRAIO

... È CARNEVALE

Il mese del carnevale sarà caratterizzato da maschere, travestimenti e tanti, tanti colori. Si lavorerà ancora sui colori trattati fino ad ora per consolidare ciò che è stato imparato negli ultimi mesi e scoprire come, mescolandoli, si possono trasformare in nuove tonalità.

Arriva il Carnevale, i bambini saranno coinvolti a travestirsi nei personaggi preferiti, e con racconti, filastrocche, canzoncine e attività di manipolazione del colore conosceranno tutte le maschere e tutti i colori che questo evento ci porta. Inoltre, saranno spronati a muovere il corpo seguendo i vari ritmi musicali e felici di addobbare l'aula con maschere e stelle filanti.

Con il gioco del "facciamo finta che io ero...", (gioco simbolico), il bambino recita un ruolo o esprime un'azione utilizzando materiali e oggetti trasformati per quell'occasione e associa a quel momento eventi vissuti in altri contesti. In questo modo il bambino impara a rappresentare la realtà dopo averla elaborata.

MARZO

IL GIOCO DEL CINQUE

I cinque sensi si attivano nella relazione tra bambino e chi si prende cura di lui, facilitando e promuovendo le relazioni con l'esterno. Attraverso veri e propri esperimenti, come annusare il profumo del rosmarino, assaggiare ciò che è dolce oppure salato, riconoscere il soffice dal ruvido, ascoltare il suono o il rumore di ciò che ci circonda (il canto degli uccellini, la porta che si chiude, il gioco che cade....), coprire gli occhi con le mani o con una benda, il bambino imparerà a riconoscere gli oggetti attraverso i sensi a distinguere ciò che gli è gradito, ciò che non gli piace e affinerà la capacità di scelta e decisione.

Si parlerà della nuova stagione in arrivo, la primavera, i bambini impareranno a guardare le caratteristiche della natura in questa stagione: i primi fiori, i germogli, le foglie...ma anche i piccoli animali e gli insetti attraverso attività didattiche.

APRILE

ARRIVA LA PRIMAVERA

La natura si presenta nella sua veste migliore e in questa stagione i sensi, che si sono un po' assopiti durante i mesi invernali, si risvegliano come per un richiamo naturale e sono estremamente sviluppati. La primavera offre per ogni senso un mondo di possibilità: i colori più luminosi che mai, la frutta che si ricolma di dolcezza, gli odori che stordiscono il nostro olfatto, i suoni degli insetti e degli uccelli che ci incantano, la sensazione che due mani e due piedi non ci bastino per toccare tutto ciò che con prepotenza la natura ci offre.

In questo mese, si parlerà molto della primavera come stagione di rinascita, della vita che ritorna dopo il freddo invernale, dei colori, del profumo dei fiori, dei giochi all'aperto. La festività di Pasqua sarà lo spunto per la preparazione di piccoli oggetti e decorazioni. In questo periodo, inoltre, si proporrà ai bambini la realizzazione di un semplice regalino in occasione della Pasqua.

MAGGIO

GLI ANIMALI DELLA FATTORIA

A questo punto dell'anno il bambino ha raggiunto autonomia, capacità manuali, conoscenza e padronanza sull'uso dei materiali e dell'ambiente che lo circonda. Durante questo mese il bambino verrà guidato all'esplorazione dell'ambiente naturale: potremmo organizzare una uscita didattica: visita alla fattoria. L'ascolto di alcune canzoncine a tema renderà completa questa nuova esperienza.

GIUGNO

ARRIVA L'ESTATE

L'ultimo mese sarà dedicato alla stagione estiva. In questo periodo verranno intensificati i lavori sul mare e sui suoi abitanti. I bambini verranno incoraggiati a vivere alcune semplici sperimentazioni legate all'acqua che è, in genere, l'elemento a loro più gradito.

Si saluterà la primavera per accogliere l'estate che porterà tanti frutti (ciliegie, angurie, meloni) con i quali si giocherà a preparare macedonie e succhi.

Note:

- Alla fine dell'anno ai genitori di ogni sezione verrà consegnata una cartellina personalizzata contenente i lavori eseguiti dal bambino.
- Il piano educativo/didattico per i bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi sarà integrato con il progetto di continuità Nido/scuola dell'infanzia.
- Il piano di lavoro avrà inoltre, un filo conduttore che ruoterà intorno al progetto Progetto **"ROSSO GIALLO BLU... PER FARCI QUELLO CHE VUOI TU."** per far sì che i bambini conoscano il mondo attraverso una "luce" diversa, la "luce" dei colori.

PROGETTO CONTINUITÀ NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

(Progetto per i bambini dell'ultimo anno)

Il Viaggio continua...

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, a un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Tali situazioni di continuità educativa preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà", il tragitto fra il già conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro

insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti...

1ª Fase – Spazi d'incontro

Innanzitutto sarà utile realizzare un momento di accoglienza disteso e rassicurante, in cui tutti i bambini accompagnati dalle loro maestre e dalle loro educatrici, possano riconoscere la propria identità e incontrare quella degli altri.

I bambini grandi del nido saranno invitati a visitare la scuola dell'infanzia. La visita sarà preparata attraverso la realizzazione d'inviti, fatti dai bambini stessi, da distribuire ai piccoli del nido.

I bambini di cinque anni preparano un piccolo dono per i bambini del nido. Si potranno organizzare giochi, merende e piccoli scambi di doni realizzati dai bambini più grandi.

2ª fase – Laboratorio tattile

Successivamente, si potranno creare occasioni di apprendimento e di esplorazione guidati, in cui i bambini possano riconoscere le competenze acquisite e sviluppare apprendimenti futuri.

Nel corso degli incontri successivi, i bambini del nido saranno invitati prima a organizzare, poi a partecipare ad un laboratorio tattile dove lavoreranno suddivisi per gruppi misti, bambini del nido e della scuola dell'infanzia, educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia assieme.

Organizzazione del laboratorio

In una prima fase, anche attraverso la collaborazione dei genitori, i bambini saranno invitati a ricercare materiali vari nei luoghi della quotidianità (a casa o durante una passeggiata) e a portarli a scuola.

3ª fase – elaborazione prodotti spontanei

Durante gli incontri successivi, i bambini verranno guidati alla elaborazione e alla costruzione di prodotti spontanei: suddivisi in 3 o 4 gruppi misti, rappresenteranno e coloreranno soggetti a scelta, attraverso l'utilizzo di tecniche miste (pittura a tempera, collage.. .)

Attività aggiuntive.

Per tutti i bambini sono previsti alcuni **laboratori**:

- **Laboratorio teatrale**, in cui è prevista una recita natalizia e una alla fine dell'anno scolastico; i bambini giocano a interpretare i loro personaggi preferiti, "impariamo a stare sul palco", partecipazione a giochi teatrali di gruppo, travestimenti e scambi di ruoli.

Verifica e valutazione del servizio

Durante dell'anno scolastico si effettuerà una verifica di sezione e collettiva sull'andamento delle attività proposte per evidenziare eventuali problemi o difficoltà emerse.

Si valuteranno in questo modo i risultati:

Cognitivi, affettivi, di socializzazione raggiunti dal bambino.

La soddisfazione dei genitori (questionari di gradimento).

Il grado di soddisfazione del personale (questionari di gradimento).

PROGETTO PORTANTE ANNO EDUCATIVO 2020/2021

“ROSSO GIALLO BLU... PER FARCI QUELLO CHE VUOI TU.”

“Ogni persona che passa nella nostra vita è unica. Sempre lascia un poco di sé e prende un poco di noi.” (Paul Montes)

Un po' di teoria

Il progetto nasce dalla volontà di realizzare un percorso volto a dare ai bambini la possibilità di “giocare” con i colori al fine di stimolare la creatività propria di ognuno e di sperimentare diverse tecniche grafiche. L'uso dei colori diviene per il bambino una forma di linguaggio e di comunicazione: attraverso il loro utilizzo egli esprime se stesso, il suo mondo interiore, le sue emozioni, i suoi stati d'animo. I bambini, sperimentando le diverse tecniche grafico-pittoriche, hanno la possibilità di scoprire i segni determinati dai propri gesti cominciando a soffermarsi su di essi e a osservarli con piacere visivo, un piacere da cui insorge la necessità di ripetere alcuni segni prodotti casualmente, imparando a controllare i gesti di tutto il corpo, delle braccia e delle mani. I bambini utilizzano il foglio per esprimere qualcosa che in quel momento è importante: un'emozione provata, un'esperienza vissuta ... Attraverso queste “tracce” lasciate sul foglio, “parlano” e mostrano agli adulti una parte del loro mondo. Si tratta di una forma di comunicazione non verbale che può essere utile per comprendere più a fondo la natura dei piccoli. Il semplice scarabocchio può contenere segnali importanti. Se interpretato correttamente, fa luce sull'interiorità del bambino. Il bambino che colora organizza le proprie energie, comunica e affronta con entusiasmo le attività proposte che rappresentano per lui la possibilità di avvicinarsi ad alcune tecniche grafiche e di sperimentarle. Il progetto nasce, quindi, dalla volontà di realizzare un percorso che sia coinvolgente e attraente per i piccoli, proponendo loro attività che possano fargli trovare il gusto della sorpresa e della novità pur utilizzando i colori che, di fatto, fanno parte della loro quotidianità.

Tuttavia il nostro scopo non sarà quello di pretendere che i bambini imparino a riconoscere i colori, quanto quello di avvicinarli al loro mondo, un mondo a colori ricco di mille sfumature...le stesse sfumature che contraddistinguono ogni bambino dall'altro.

Seguiremo un percorso che porterà i bambini a sperimentare inizialmente i tre colori primari che maggiormente li attraggono per motivi spesso opposti...il rosso...il giallo e il blu.

Poi esploreremo i colori dell'incontro.

La natura del colore è soprattutto emozione e come tale può diventare stimolo per riattivare la nostra energia creativa.

L'incontro tra due colori ne genera un terzo, nuovo. **Altro.** Il colore diventa così metafora della relazione tra le persone. L'incontro e la relazione, vissuti in modo empatico, nascondono questo “potere magico”: possono trasformarci.

L'Obiettivo generale che il progetto didattico si pone, è:

≈ Aiutare i bambini a diventare sempre più consapevoli della realtà che li circonda, utilizzando il “colore” come strumento privilegiato e i laboratori e le attività del nido come spazio in cui giocare, creare, inventare.

Obiettivi Specifici:

- ≈ Coordinazione oculo-manuale;
- ≈ Stimolare la creatività
- ≈ Familiarizzare con i materiali
- ≈ Conoscenza e sperimentazione dei diversi materiali e strumenti per stendere il colore (mani, dita, piedi, pennelli, spugnette ecc..)
- ≈ Percezione e discriminazione dei colori: rosso, giallo, blu attraverso varie attività didattiche proposte
- ≈ Sperimentare le trasformazioni del colore mescolandolo a un altro
- ≈ Sviluppare interesse e piacere per l'ascolto di favole
- ≈ Relazionarsi con compagni tanto diversi e tanto uguali ROSSI - GIALLI - BLU

Le attività

I bambini sono molto attratti dalle magie che si possono realizzare con questo elemento, e ne sono affascinati. Per mostrare ai più piccoli, che ancora non sono pienamente coscienti delle caratteristiche del colore e delle magie che si possono creare con esso, basterà utilizzare delle tempere o colori a dita. Ponendo i tre colori primari su dei piattini di plastica possiamo aiutarli a mescolare con le dita due tonalità, in modo da crearne una nuova. I bambini saranno affascinati dal cambiamento e lo noteranno tempestivamente. Lo stesso effetto può essere ottenuto con dei fogli colorati che potranno essere sovrapposti. Altra interessante e divertente modalità per far conoscere ai piccoli le trasformazioni dei colori può essere l'utilizzo di libri interattivi, che li aiutino a capire che mescolando due colori se ne può ottenere uno diverso.

I laboratori proposti sono: Dripping, "schizzi" e sgocciolature.

I bambini dopo aver raccolto la tempera con il pennello potranno: schizzarla o sgocciolarla, sul foglio da più altezze e con più gradi di forza o muovere il pennello in più direzioni lentamente o in velocità, oppure tenerlo fermo lasciando semplicemente che "perda colore".

La versione "odorosa" per i più piccoli può essere eseguita anche in posizione seduta con bustine di tisane colorate inzuppate nell'acqua calda e poi fatte sgocciolare sul foglio o lanciate da più altezze.

Lanci

I bambini potranno lanciare i gomitolini inzuppati nella tempera sul foglio segnando traiettorie varie.

La versione sensoriale anche per i più piccoli può essere realizzata con teli di stoffa a terra o su tavoli e varie forme di ghiaccio colorato (con colori naturali), da poter lanciare, sgocciolare o "spingere" piano piano sulla stoffa mentre lasciano tracce e scie di "colore freddo".

Rotolamenti e oscillazioni

La pallina intrisa di colore verrà posizionata nel coperchio e i bambini muovendolo nelle varie direzioni creeranno piste colorate. Si può decidere di complicare il progetto grafico con due palline di due colori oppure alternando nella scatola più oggetti tondi con più colori in modo da lasciare tracce e segni diversi.

Per i più piccoli possono essere utilizzate tempere naturali fatte con acqua mista a farina e coloranti alimentari.

Soffi

Dopo aver sgocciolato un po' di tempera annacquata, i bambini potranno soffiare sulla bolla colorata creando piste vaganti in giro per il foglio.

Per i più piccoli con centrifughe di vari colori possono essere creati degli acquarelli da poter anche assaggiare in caso di ispirazione.

Impronte e tracce di mani e piedi

Non dimentichiamoci che mani e piedi sono strumenti eccezionali nel lasciar traccia e scoprirsi in un gioco di con-tatto e colore. In questo laboratorio bastano tempere e dita per i più grandi e materiali naturali per i più piccoli (farina e acqua su supporti scuri, orzo e acqua etc) e fogli di vario spessore a seconda del materiale utilizzato, posti a terra o su tavoli.

Se vi state chiedendo quali saranno i risultati di questi laboratori di azione e colore...

Ciò che accadrà avrà dell'incredibile. Il bambino diverrà pittura e la pittura diverrà il suo movimento restituendoci la bellezza di un'opera grafica narrante quanto accaduto:

quadri bellissimi di lanci, corse, girotondi, salti e rimbalzi.

La Coordinatrice del Servizio
Ins. Matilde Dattoli

NORME DI FREQUENZA

Collaborare è tenere conto delle "regole" che il nido, come ogni struttura educativa, stabilisce per i propri utenti. Le regole sono il presupposto necessario all'organizzazione del servizio.

Gli orari di apertura del nido sono:

- accoglienza: 7:30 – 9:15
- uscite: 12:00 – 13:30; 16:30 - 18:00

Inserimento: Per favorire un inserimento sereno, è indispensabile la presenza dei genitori o di altra figura parentale idonea per il primo periodo di permanenza del bambino al Nido, secondo modalità concordate con il personale educativo.

Riconsegna bambini: I bambini sono riconsegnati a uno dei genitori o, in alternativa, ad altra persona maggiore di 18 anni munita di delega scritta da parte di un genitore; sarà cura dei genitori lasciare all'educatrice di riferimento dell'Asilo Nido, prima dell'inserimento, un "elenco" di persone autorizzate al ritiro del bambino.

Assenza: L'assenza del bambino, anche per un solo giorno, deve essere comunicata al Nido entro le ore 9,30, questo per permettere alle educatrici di organizzare per tempo le attività della giornata e i pasti in base al numero dei bambini presenti.

Assenze per malattia: se un bambino è assente per motivi di salute e l'assenza supera i tre giorni, può rientrare solo dietro certificato medico.

I bambini, a tutela di se stessi e degli altri, possono frequentare il nido solo quando sono in perfette condizioni di salute. Se, tuttavia, un bambino presenta un malessere nelle ore di frequenza, il personale di assistenza, comunica l'accadimento ai genitori, per le cure del caso.

L'allontanamento dal nido è previsto, in particolare, in caso di:

- febbre oltre i 37,5°C.
- turbe gastrointestinali (vomito ripetuto, diarrea, con scariche frequenti, ecc.),
- congiuntivite secretiva,
- stomatite,
- manifestazioni cutanee (esantemi, papule, ecc.),
- ossiuriasi o altra parassitosi intestinale.
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre (uguale o superiore a

37,5°) o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), il Gestore provvede all'isolamento immediato del bambino e ad informare immediatamente il medico curante/pediatra di libera scelta e i familiari. Il medico curante/pediatra di libera scelta provvederà a contattare subito il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per la programmazione dell'effettuazione del tampone nasofaringeo e per disporre le modalità di gestione e le precauzioni da adottare in attesa degli approfondimenti diagnostici, compreso l'immediato allontanamento della persona sintomatica dalla struttura, a cura del genitore o altro adulto responsabile.

Il bambino allontanato può riprendere a frequentare il nido solo con un certificato medico di riammissione che indichi in quale data, la stessa deve avvenire, indipendentemente dal numero di giorni di assenza. **Al nido non vengono somministrati farmaci.**

Il bambino allontanato può riprendere a frequentare il nido solo con un certificato medico di riammissione che indichi in quale data, la stessa deve avvenire, indipendentemente dal numero di giorni di assenza. **Al nido non vengono somministrati farmaci.**

Le educatrici sono autorizzate a somministrare farmaci salvavita ai bambini rispettando la procedura istituita.

Le variazioni di frequenza tra le varie tipologie di orari previste (Full time, part time, ecc..) vanno richieste con almeno 15 giorni di anticipo. Saranno operative solo dal mese successivo all'autorizzazione.

Regole di sicurezza: Per motivi di sicurezza, i bambini al nido non possono indossare orecchini, mollette piccole per capelli, collanine, braccialetti, spille, anelli e quant'altro possa costituire pericolo per il bambino stesso e per gli altri. Il Nido non è responsabile degli oggetti (fermagli, biberon, giochi, ciucci...) o indumenti indossati dai bambini che possono essere smarriti o danneggiati. Si ricorda ai genitori che durante il pasto o le attività i bambini possono macchiarsi. Si consiglia un abbigliamento comodo e pratico tale da permettere al bimbo la massima libertà di movimento.

Per il buon funzionamento del servizio, s'invitano i genitori a sottoscrivere e rispettare rigorosamente quanto scritto nel regolamento.

La Coordinatrice del Servizio
Ins. Matilde Dattoli

CORREDINO PERSONALE

Ogni bambino deve portare una borsa di stoffa con:

- 2 cambi completi (body, calze, pantaloni, maglia) adeguati alla stagione in un sacchetto di tessuto;
- Pantofole con suola di gomma con allacciatura semplice (es. velcro);
- crema antiarrossamento;
- una confezione di sapone liquido;
- una confezione di salviettine umidificate;
- 2/3 bavaglini;
- 2 Asciugamani (uno per viso e mani, uno per il sederino);
- ciuccio (se lo usa) ;
- biberon (se lo usa);
- il corredino per il sonno dovrà essere portato a casa, per essere lavato, ogni venerdì e riportato il lunedì.

- Il corredo va riposto **in un sacchetto di stoffa e tutto contrassegnato con nome e cognome** (o iniziale del cognome).

L'asilo Nido non si assume responsabilità per lo smarrimento di cose non debitamente contrassegnate.

La Coordinatrice del Servizio
Ins. Matilde Dattoli